

## SOSTENIBILITÀ

A Trento una giornata di riflessione e confronto con particolare attenzione alle tecnologie emergenti

Tra i materiali utilizzati dal settore per affrontare i cambiamenti in atto c'è il legno da foreste certificate

# L'impegno degli ingegneri: «Territorio da preservare»

Si è svolta ieri pomeriggio presso il palazzo della Regione, la settima Giornata dell'Innovazione organizzata dagli ordini degli ingegneri di Trento, Venezia e Milano. Il titolo dell'edizione di quest'anno è stato «L'innovazione e le sfide climatiche. Il ruolo dell'ingegneria». Un appuntamento annuale di riflessione e confronto sulle trasformazioni in atto nel settore, con particolare attenzione alle tecnologie emergenti e alla sostenibilità.

Ma qual'è il ruolo dell'ingegneria nella sfida al cambiamento climatico? Alla domanda ha risposto la presidente dell'ordine degli ingegneri di Trento **Silvia Di Rosa**: «Il nostro codice deontologico prevede che il nostro lavoro porti beneficio alla comunità, ponendo un'attenzione particolare all'ambiente. Le nostre scelte devono seguire dei criteri che favoriscono progettazioni nella gestione della transizione sostenibile. Nella progettazione meccanica per esempio, già nelle fasi preliminari analizziamo il ciclo vita e il fine vita del prodotto. Questo affinché ciò che non può essere utilizzato risulti essere la minima parte».

Nel seminario sono stati affrontati questi concetti ed è stata posta l'attenzione anche sul nucleare di quarta generazione e i possibili futuri energetici. Presente alla Giornata dell'Innovazione anche il pre-



Al tavolo la presidente dell'ordine Silvia di Rosa con l'assessore Andreas Fernandez

sidente dell'ordine degli ingegneri di Venezia **Mariano Carraro** che sottolinea: «L'ingegneria deve cercare di tradurre concretamente le idee che ciascuno mette in campo. La collaborazione tra i vari ordini è stimolante per la ricerca di nuove soluzioni. Adattarsi ai cambiamenti climatici è un obbligo e bisogna farlo con un approccio sistematico, ponendo l'accento sulle inter-

connessioni». A fianco dei due presidenti anche l'assessore comunale alla transizione ecologica **Andreas Fernandez** che si è dimostrato soddisfatto del tema scelto e di poter ospitare a Trento l'evento.

Il ruolo di relatore principale è stato affidato a **Maurizio Milan**, ingegnere strutturista di fama internazionale, noto a Trento per la collaborazione nel progetto del quar-

tiere Le Albere.

**Ingegnere Milan come sta cambiando il suo settore in relazione al cambiamento climatico?**

«Interveniamo nel ridurre il percorso dei mezzi e nell'usare al meglio il territorio, senza espandersi, ma riutilizzandolo. Non dobbiamo contribuire ad accentuare il cambiamento climatico. Un materiale che usiamo molto è il legno, proveniente da foreste certificate. Se tagliamo un albero al suo posto ne ripiantiamo un altro. Recuperiamo anche quelli che stanno cadendo, ci sono foreste ammalate che hanno bisogno di essere rinvigorite».

Il quartiere Le Albere non è ancora riuscito ad integrarsi al meglio e Milan analizza il problema: «Dai cittadini è sentito come uno spazio di periferia, la rivitalizzazione del centro storico non ha aiutato a cambiare questo paradigma. È un comprensorio che deve fare parte dello spirito del cittadino».

**Trento sta vivendo un momento di grande trasformazione, lei ingegnere cosa pensa al riguardo?**

«L'interramento della ferrovia sarà fondamentale anche per unire il tessuto sociale della città. Bisogna fare delle corrette valutazioni stabilendo una gerarchia delle opere, tutto ciò che serve a migliorare la qualità della vita fa buon brodo».

Le.Mi.